

Stop ai bulli

Riflessioni sul valore del rispetto nei contesti relazionali e nell'ambito dei social media

a cura di Maria Rita Cattani



PERCORSO DELLA LEZIONE

OBIETTIVO

Educare le ragazze e i ragazzi a un utilizzo della Rete rispettoso della dignità altrui e delle norme basilari di convivenza sociale; sensibilizzarli sui rischi e sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie di comunicazione.

PREMESSA

Sarà utile spiegare alle studentesse e agli studenti che il percorso avrà come punto di partenza il dossier **“Tutti contro uno. Come difendersi dal cyberbullismo?”** presente nel testo e ruoterà intorno ai caratteri propri delle vittime e degli aggressori, proponendo le possibili vie di uscita. I ragazzi impareranno a cogliere spunti di riflessione sui propri comportamenti e sull'importanza del rispetto nelle relazioni.

1



PARTIAMO DA UN VIDEO La data del 7 febbraio

Come premessa alla lezione, fate vedere alla classe il seguente video, che spiega l'origine della data collegata alla lotta contro i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Si può visualizzare inquadrando il QR Code o cliccando sul link: <https://link.sanomaitalia.it/450D0031>

2

LAVORIAMO SUL DOSSIER “Tutti contro uno. Come difendersi dal cyberbullismo?”

Fate leggere in classe il dossier “Tutti contro uno. Come difendersi dal cyberbullismo?”. Potrebbe essere utile una prima lettura ad alta voce, per chiarire eventuali termini o espressioni che gli studenti potrebbero non conoscere; aiutateli poi a svolgere un'attività di comprensione.

Dopo avere diviso gli alunni in piccoli gruppi fateli rispondere alle seguenti domande:

1. Quali atteggiamenti rivelano comportamenti da bulli o da cyberbulli?
2. Di quali principali effetti negativi risentono le vittime del bullismo?
3. Che cosa prevede la Legge n. 71/2017?
4. Come ci si può efficacemente difendere dalle prevaricazioni?

3

LAVORIAMO SU UNA TESTIMONIANZA Le parole di una vittima di bullismo

Proponete agli alunni la testimonianza che segue, nella quale il quattordicenne Marco (nome di fantasia) riferisce sulla propria esperienza di vittima del bullismo. Invitateli poi a rispondere ai quesiti proposti.

«Io sono una delle tante vittime del bullismo e provo a spiegare ciò che si prova a esserne vittima. Tutti i giorni vado a scuola e appena entro, appena metto il primo piede dentro l'aula, inizia l'incubo quotidiano. Alcuni compagni fanno disegni su di me alla lavagna per prendermi in giro; certi altri mi vengono incontro per darmi qualche pugno non forte ma che fa tanto male dentro; c'è chi ha pure detto "io ti meno per divertimento". Tutto ciò si ripete ogni santa mattina. Poi, durante le lezioni, il compagno dietro al mio banco non la smette mai di offendermi e di provocarmi, così come quello di fianco a me. In pratica sono in una situazione pressoché disperata.

È come se dentro di me ci fosse una specie di energia che sale e ti fa venire una grande rabbia. Tu sai però che non puoi buttarla fuori, per il pericolo che i compagni più grandi ti facciano delle violenze. Capisco che l'unica cosa da fare in questi momenti è stare zitto e calmo e fare finta di niente, ma in realtà invece di smetterla aumentano ancora di più, nella speranza di trovare in me un briciolo di ribellione per così poi menarmi e iniziare nuovamente il ciclo».

1. Hai vissuto, direttamente o indirettamente, situazioni simili?
2. L'autore della testimonianza afferma che l'unica cosa da fare è stare zitti e calmi e fare finta di niente. Condividi la sua riflessione?
3. Immagina di poter parlare a Marco: che cosa gli suggeriresti?

4

LAVORIAMO SU ALCUNI CONCETTI DI BASE

Facendo riferimento ad alcuni contenuti giuridici già affrontati con la classe, proponete alle studentesse e agli studenti le seguenti domande:

1. Quali sono le funzioni delle norme giuridiche e perché possiamo sostenere che il loro rispetto risponde a ragioni morali?
2. Che cosa sono i reati? Quali reati contro la persona puoi indicare?
3. In che cosa consiste il diritto alla privacy riconosciuto a ogni soggetto?
4. Come puoi collegare le risposte che hai dato al fenomeno del bullismo?

5

LAVORIAMO SULLE NORME

Il codice penale non prevede esplicitamente il reato di bullismo, ma i comportamenti adottati dai bulli sono riconducibili a veri e propri reati. Chiedete ai ragazzi di provare

a individuarne i principali attraverso la consultazione dei seguenti articoli del codice penale: artt. 580, 581, 582, 595, 612, 612 *bis*, 615 *bis*.

Proponete poi di realizzare un breve testo che esprima le connessioni tra i reati individuati e i comportamenti dei bulli.

6

LAVORIAMO SU UNA SENTENZA

Nel 2021 la Corte di Cassazione ha stabilito che «gli atti di bullismo integrano il reato di violenza privata quando producono nella vittima uno stato di soggezione e di coercizione della sua volontà».

Nel caso esaminato dalla Corte, uno studente si è reso colpevole di lesioni personali ai danni di un compagno: si è appropriato del suo materiale scolastico e lo ha imbrattato, ha avuto comportamenti violenti e scurrili nei suoi confronti.

Leggete la sentenza insieme alla classe, aiutandola nella comprensione dei termini e delle espressioni che creano difficoltà.

Alcuni stralci della sentenza n. 163/2021 (Corte di cassazione V sezione penale)

«Gli atti di bullismo dell'imputato, ai danni della giovane vittima, suo coetaneo, [...] lungi dall'esaurirsi nella violenza perpetrata ai suoi danni, si sono manifestati in comportamenti oggettivamente coercitivi della volontà della vittima. [...]

La nozione di violenza è riferibile a qualsiasi atto o fatto posto in essere dall'agente [la persona che compie l'atto] che si risolve comunque nella coartazione [costrizione] della libertà fisica o psichica del soggetto passivo che viene così indotto, contro la sua volontà, a fare, tollerare o omettere qualche cosa, indipendentemente dall'esercizio su di lui di un vero e proprio costringimento fisico. [...]

Le parolacce scritte sui libri di scuola e i calci e i pugni ripetuti hanno, all'evidenza, [...] ingenerato un "*pat*" [una sofferenza] che costituisce l'ulteriore evento, integrante la fattispecie di cui all'articolo 610 c.p.»

Ricordiamo che l'art. 610 comma 1 c.p., dedicato al reato di violenza privata, stabilisce: «Chiunque, con violenza o minaccia, costringe altri a fare, tollerare od omettere qualche cosa è punito con la reclusione fino a quattro anni».

A coppie o in piccoli gruppi, chiedete quindi agli studenti di ragionare sulle seguenti domande.

1. In che senso la Corte di Cassazione ha individuato in questo caso coercizione della volontà della vittima oltre che violenza fisica?
2. La violenza privata è riconoscibile nel caso in cui la vittima sia stata indotta a "fare, tollerare o omettere" qualche cosa: in questo caso il ragazzo aggredito si è trovato a "fare", a "omettere" o a "tollerare"?
3. Per quale ragione i giudici della Corte di Cassazione hanno individuato nelle parolacce scritte sui libri e nei pugni inferti elementi configurabili come violenza privata?

calendario

C I V I L E

LEZIONI PRONTE

Memoria, cittadinanza e sostenibilità

Calendario civile è l'iniziativa Sanoma dedicata alla Scuola primaria e secondaria per portare in classe i grandi temi dell'educazione civica e discutere con ragazze e ragazzi delle grandi sfide del presente. Memoria storica, cittadinanza, sostenibilità: in occasione di alcune tra le più importanti Giornate nazionali e internazionali mettiamo a disposizione una serie di Lezioni pronte e un estratto dai nostri libri per costruire attività da inserire facilmente nella programmazione didattica.

Scopri tutti i contenuti su
sanomaitalia.it/calendariocivile

